

CREDITO

Le Pmi chiedono alle banche un cambio di passo

■ Banche più tradizionali e meno rigide nell'erogare il credito. Lo chiedono gli imprenditori del Nord-Est, che si dicono ingessati dalle norme di Basilea 2 e pressati dall'eccessivo controllo delle garanzie da parte degli istituti. Anche se si continua a scegliere la banca come principale partner per il capitale di rischio. La fotografia emerge da un'indagine promossa dalla Banca di Trento e Bolzano (Intesa San Paolo) su un panel di più di mille imprese.

Paolini ► pagina 4



Le Pmi: alle banche eccessivo controllo delle garanzie

Le aziende (ingessate da Basilea 2) chiedono meno pressione

A CURA DI
Roberta Paolini

■ Gli imprenditori vogliono banche più orientate alle loro funzioni tradizionali e meno rigide nell'erogare credito.

La fotografia scattata da Fondazione Nord Est nel "Rapporto banche-imprese nel Nordest" promosso da Banca di Trento e Bolzano (Gruppo Intesa San Paolo) presenta contorni in parte inediti. Le problematiche nella relazione tra aziende e istituti di credito sono noti da tempo, ma la crisi economico-finanziaria ha decretato la bocciatura definitiva di Basilea 2 da parte delle aziende. La rigidità del protocollo internazionale sulla solidità patrimoniale delle banche secondo gli imprenditori, in questo momento storico, ingessa il sistema economico-industriale con conseguenze che nel tempo potrebbero rendere vana la, seppur debole, ripresa in atto.

Per gli industriali del Nord-Est i tre principali effetti di Basilea 2, si legge nella sintesi del rapporto, sono: «la riduzione della possibilità per le Pmi di accedere ai finanziamenti (42,4%) l'allungamento dei tempi di risposta delle banche (16,9%) e la possibilità per le banche di erogare finanziamenti con maggiori garanzie di solvibilità (13,6%)».

Sul tema delle garanzie le risposte degli intervistati evidenziano uno scenario spaccato in due metà. Per il 49,8% delle imprese i parametri utilizzati dalle banche nelle decisioni che riguardano l'erogazione di un prestito sono di «attenzione eccessiva alle garanzie personali offerte dall'imprenditore». Mentre secondo il 45,8% questi accorgimenti sono ritenuti adeguati. Gli altri parametri non evidenziano particolari criticità, salvo per l'attenzione verso la solidità

patrimoniale dell'impresa, eccessiva per il 36,5% (ma adeguata per il 59,6%), e la conoscenza storica dell'impresa, insufficiente per il 29,2% degli imprenditori, adeguata per il 63,1 per cento. In termini territoriali l'idea che l'attenzione delle banche sia eccessiva nei confronti delle garanzie personali dell'imprenditore è particolarmente diffusa in Friuli-Venezia Giulia (lo sostengono il 51,8% delle imprese interpellate) e in Veneto (51,0%), tra le imprese manifatturiere (50,9%) e dei servizi alla persona (50,8%) e soprattutto tra le aziende con un numero di dipendenti tra 50 e 99 (53,6%).

Secondo Fabio Innocenzi, direttore generale Cassa di Risparmio del Veneto e alla guida della direzione Nord-Est della Banca dei territori di Intesa San Paolo, «durante la recessione i rating sono inevitabilmente in peggioramento, con un effetto boomerang in termini di pro-ciclicità negativa di Basilea 2. Insieme alle imprese dobbiamo reagire massimizzando la trasparenza reciproca e pianificando in anticipo i rapporti creditizi. È un lavoro difficile ma necessario per garantire un supporto creditizio adeguato al sistema produttivo».

Per Roberto Zuccato, presi-

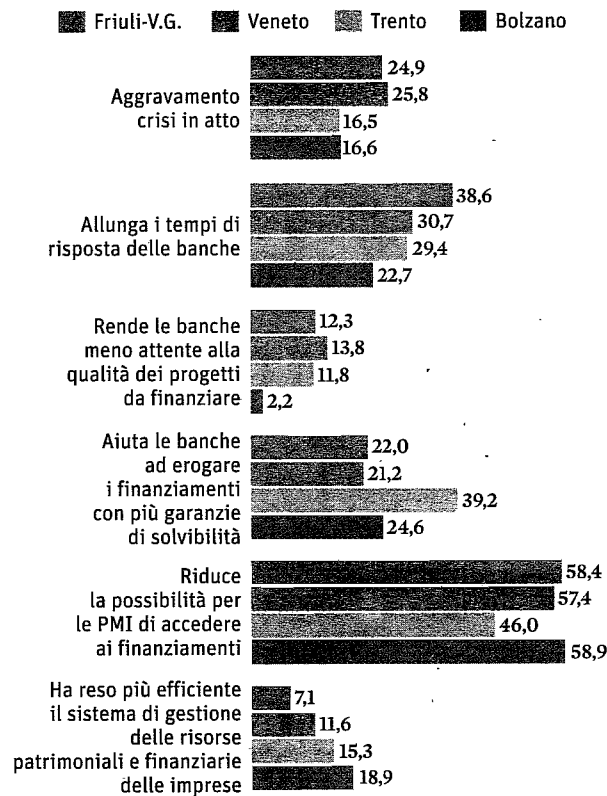
dente di Confindustria Vicenza, il tema delle garanzie dovrebbe avere maggiore attenzione. «Il mercato del credito - spiega l'imprenditore - è stato messo sotto pressione dalla crisi economico-finanziaria. Questa è certamente la più palese delle cause che sta portando ad un irrigidimento dei rapporti tra banche e imprese. Gli istituti bancari restano i primi interlocutori per il sistema delle imprese, ma serve un intervento rapido che fluidifichi un meccanismo che pare essersi inceppato». Per questo, continua Zuccato, «è necessario che almeno in parte i parametri di Basilea 2 siano rivisti. Ma soprattutto, in questo momento, è necessario intervenire rapidamente sul problema delle garanzie. Il sistema è a corto di liquidità, e proprio per questo è importante che il governo rifinanzi il fondo di garanzie».

Ciò che emerge con prepotenza dal quadro tracciato da Fondazione Nord Est è l'esigenza delle imprese di avere istituti di credito che sappiano fare bene il loro antico mestiere. Per l'86,6% degli intervistati le banche devono concentrarsi sull'erogazione di finanziamenti di tipo tradizionale (mutui e prestiti), l'80,6% indica come prioritaria l'area della gestione del fabbisogno di cassa e di capitale circolante delle imprese.

Secondo gli imprenditori le banche dovrebbero vigilare, anche, sulla validità degli investimenti. Per il 75,9% degli interpellati, infatti, le banche dovrebbero concentrarsi «sul ruolo di certificatore del rischio connesso agli investimenti delle imprese (rating)» mentre per il 65,8% dovrebbero assumere un ruolo nell'attività di partecipazione con capitale ai progetti delle imprese.

Le conseguenze

Gli effetti di Basilea 2, per area geografica (valori % al netto delle non risposte)

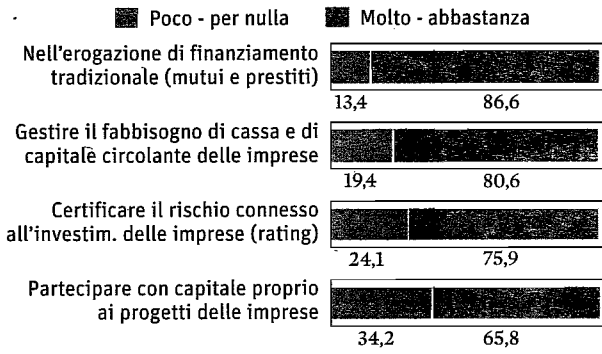


Fonte: Banca di Trento e Bolzano, Fondazione Nord Est, n. casi 1.016

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opinioni

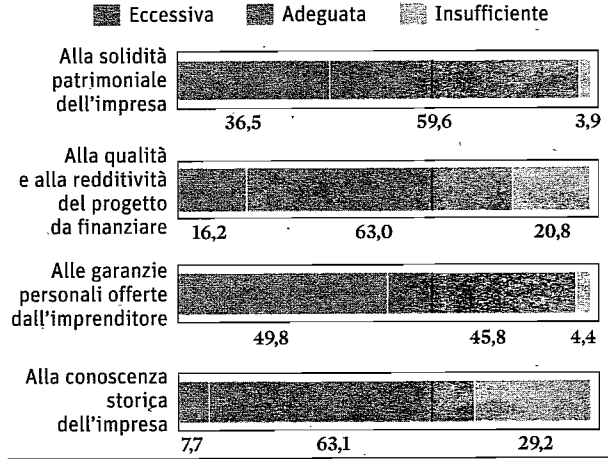
In che misura oggi le banche devono concentrarsi sui seguenti ambiti di intervento (val. % al netto delle risposte)



La sua impresa ha mai trovato difficoltà di reperimento di finanziamenti per sviluppare progetti/modalità di crescita ritenuti troppo rischiosi dal sistema creditizio? (val. % al netto delle non risposte)

Area	Sì	No	No, ma sarà un problema che dovremo risolvere
Area			
Bolzano	15,4	80,4	4,2
Trento	15,8	80,2	4,0
Veneto	23,4	71,3	5,3
Friuli-V.G.	22,7	73,1	4,2
Settore			
Ind. manifatt.	24,3	70,5	5,2
Costruzioni	24,8	69,1	6,1
Commercio	14,5	82,9	2,6
Servizi persona	23,7	72,5	3,8
Servizi imprese	25,3	64,7	10,0
Altre ind.	9,4	71,7	18,9
Dim.ne			
10-19	23,8	71,3	4,9
20-49	19,8	74,5	5,7
50-99	25,0	70,3	4,7
100 e +	12,3	84,6	3,1
Tutti	22,3	72,7	5,0

A Suo giudizio, la Sua banca principale nel concedere un prestito, quale attenzione riserva... (val. % al netto delle non risposte)



Fonte: Banca di Trento e Bolzano, Fondazione Nord Est, n. casi 1.016

Se sì, quali soluzioni sono state adottate? (val. % al netto delle non risp.)

